Anno 1874. | Roma - Venerdì, 26 Giugno | Num. 151.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1979 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È risoluta la convenzione 9 maggio 1867, approvata con Reale decreto del 10 stesso mese ed anno, n. 3699, in virtù della facoltà concessa al Governo dall'art. 6, lettera *F* della legge 14 maggio 1865, n. 2279, per la concessione della costruzione ed esercizio di una ferrovia da Reggio a Guastalla, a favore della provincia di Reggio Emilia.

Il Governo del Re è autorizzato a consentire lo svincolo della cauzione depositata a garanzia dell'impresa.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 14 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE

M. Minghetti.
S. Spaventa.

Il N. 1961 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Dal 1° gennaio 1875 cessa di avere effetto la disposizione dell'articolo 14 dell'allegato *O* della legge 11 agosto 1870, n. 5784.

Art. 2. Le spese facoltative dei comuni, delle provincie e dei consorzi loro debbono avere per oggetto servizi ed uffizi di utilità pubblica entro i termini della rispettiva circoscrizione amministrativa.

Art. 3. L'aumento dei centesimi addizionali sull'imposta fondiaria, oltre il limite massimo fissato dalla legge, e salva la disposizione dello alinea dell'articolo 15, allegato *O* della legge 11 agosto 1870, n. 5784, non sarà concesso ai comuni dalla Deputazione provinciale, se non è destinato a spese obbligatorie, o a spese facoltative che dipendano da impegni precedenti alla pubblicazione di questa legge ed abbiano carattere continuativo.

Trattandosi di spese obbligatorie la Deputazione provinciale non concederà il detto aumento, se non è tenuto nei limiti del necessario per eseguire le disposizioni della legge.

Art. 4. Ogni deliberazione dei Consigli provinciali o comunali di spese per opere, lavori od acquisti il cui ammontare oltrepassi le lire 500, deve essere accompagnata dal progetto e perizia che fissi l'ammontare della spesa, e deve indicare i modi di esecuzione e i mezzi di pagarla.

Non si potrà deviare dal progetto, nè variare il contratto, senza consultare di nuovo il Consiglio.

Art. 5. I bilanci comunali e ogni deliberazione dei Consigli comunali che aumenti l'imposta, non potranno mai essere resi esecutorii a sensi dell'articolo 133 e dell'articolo 134 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, se non venti giorni dopo la loro presentazione al prefetto o al sottoprefetto.

Art. 6. Il n. 2 dell'articolo 139 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, è modificato come segue:

2. Le deliberazioni dei Consigli comunali che aumentino l'imposta, ove siavi reclamo di contribuenti che insieme paghino il ventesimo delle contribuzioni dirette imposte al comune.

Il reclamo potrà essere presentato fino al giorno in cui la deliberazione comunale diventi esecutoria.

La Deputazione, sentito il Consiglio comunale, provvede specificando le spese delle quali ricusa l'approvazione.

Art. 7. La facoltà concessa ai comuni dalla seconda parte dell'articolo 192 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, di ricorrere ai prefetti contro le deliberazioni dei Consigli provinciali che ne aumentino l'imposta, è accordata, quando i comuni ricorrenti insieme paghino il ventesimo delle contribuzioni dirette imposte alle provincie, o siano in numero non minore di dieci.

Art. 8. Dal 1° gennaio 1875 cessa di essere obbligatoria pei comuni la spesa della Guardia Nazionale.

Con altra legge sarà provveduto al riordinamento della milizia comunale a carico del Governo.

Art. 9. I comuni avranno la facoltà di tassare con applicazione di bolli le fotografie che sono messe in vendita. Detti bolli saranno graduali da 5 a 50 centesimi.

Art. 10. I comuni avranno facoltà d'imporre una tassa sopra le insegne e qualsiasi forma d'avvisi o indirizzi relativi all'esercizio di professioni, industrie e commerci.

La tassa potrà essere stabilita da centesimi 5 a centesimi 50 per ogni lettera scritta nell'insegna, e da centesimi 10 a lire 1 per ogni altro segno, fregio, stemma o emblema.

La tassa potrà essere del doppio per le insegne scritte in lingua straniera.

Art. 11. Con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, saranno determinate le norme principali a seguirsi per l'applicazione delle tasse di cui agli articoli 9 e 10 della presente legge.

I regolamenti comunali dovranno uniformarsi alle prescrizioni che saranno date dal decreto sopraccennato e dovranno essere approvati dalla Deputazione provinciale.

Art. 12. I comuni terranno gli atti dello stato civile in registri stampati con moduli che saranno stabiliti con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, in modo uniforme per tutto il Regno.

Art. 13. L'avocazione allo Stato dei 15 centesimi sui fabbricati di cui all'articolo 1, sarà fatta in tre anni, a partire dal 1° gennaio 1875 e per una terza parte in ciascun anno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 14 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.
G. Cantelli.

Il N. 1960 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il regolamento pel dazio sul vino adottato dal Consiglio comunale di Trani con deliberazione del 27 ottobre 1870, riconfermato con altra deliberazione dal 4 ottobre 1873, ed approvato dalla Deputazione provinciale il 22 novembre successivo;

Visti gli articoli 14 e 19 della legge 3 luglio 1864, n. 1827; 24 e 82 del regolamento generale sui dazi interni di consumo 25 agosto 1870, n. 5840;

Visto l'articolo 138 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865 allegato *A*;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. È annullato il regolamento pel dazio sul vino, adottato dal Consiglio comunale di Trani nell'adunanza 27 ottobre 1870 e riconfermato colla deliberazione 4 ottobre 1873.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 10 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

Il N. 1974 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 19 marzo 1874, numero 1853 (Serie 2ª), con la quale è stata autorizzata la leva militare sui giovani nati nell'anno 1854;

Visti gli articoli 1° della legge del 7 luglio 1866, numero 3062, e 3° della legge 19 luglio 1871, num. 349;

Visto il Nostro decreto del 19 luglio 1871, num. 370, col quale venne fissato il prezzo massimo della tassa di affrancazione dal servizio militare di 1ª categoria;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il prezzo della tassa di affrancazione dal servizio militare di 1ª categoria per la leva della classe 1854 è stabilito in lire duemilacinquecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

Ricotti.

Il N. DCCCLXXVI (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nella provincia di Messina approvato con Regio decreto dell'11 agosto 1869, n. MMCCXV;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Longi del 23 gennaio e 16 marzo 1873 e della Deputazione provinciale di Messina del 4 aprile 1873;

Visto l'art. 227 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*, sull'Amministrazione comunale e provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono annullate le deliberazioni del Consiglio comunale di Longi del 23 gennaio e 16 marzo e della Deputazione provinciale di Messina del 4 aprile 1873, colle quali fu modificato l'art. 8 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nella provincia di Messina, approvato con Regio decreto dell'11 agosto 1869.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

Elenco *di Sindaci nominati con RR. decreti in data* 23 *aprile* 1874:

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Alessandria.

Tortona — Leardi cav. avv. Gregorio.

Gremiasco — Toncini Carlo.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Belluno.

Cencenighe — Fontanive Mariano.

Fonzaso — Tommasini Pietro.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Bologna.

Minerbio — Righetti Benedetto.

Provincia di Cagliari.

Gonnesa — Usei Fedele.

Genuri — Simbula Giuseppe.

S. Nicolò d'Arcidano — Uras Pinna Giuseppe.

S. Vero Milis — Murru Giuseppe Antonio.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Campobasso.

Lucito — De Rubertis Giuseppe.

Provincia di Chieti.

Manopello — Blasioli Camillo.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Como.

Breglia — Cagni Francesco.

Provincia di Cuneo.

Malpotremo — Garrone Giacomo.

(Pel triennio 1874-75-76):

Provincia di Firenze.

Reggello — Gonnelli cav. Francesco.

Porta S. Marco — Boccaccini Modesto.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Milano.

Busnago — Vimercati Paolo.

Provincia di Modena.

Riolunato — Zannotti Romano.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Napoli.

Sant'Anastasia — Miranda cav. Luigi.

Bosco Reale — Oliva Antonio.

Provincia di Palermo.

Termini Imerese — Cosenz cav. Francesco.

(Pel triennio 1872-73-74):

Provincia di Torino.

Lemie — Tricca Tommaso.

(Pel triennio 1873-74-75):

Provincia di Treviso.

Gojarine — Fabbro dott. Giulio.

Provincia di Ascoli Piceno.

Ascoli — Panichi Achille.

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 31 maggio 1874:

A commendatore:

Selmi cav. Francesco, professore nella R. Università di Bologna;

Porta cav. Luigi, senatore del Regno, id. di Pavia.

Ad uffiziale:

Ferrai cav. Eugenio, professore nella R. Università di Padova;

Brugnatelli cav. Tullio, professore e rettore id. di Pavia.

A cavaliere:

Storchi ing. Felice, professore nella R. Università di Modena;

Pasquali dott. Ercole, id. di Roma;

Rossi dott. Antonio, vicedirettore del laboratorio di chimica generale nella R. Università di Torino;

Polizzi Giuseppe, di Trapani.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreto del 3 giugno 1874:

A cavaliere:

Berni Giovanni, segretario di 3ª classe nel Ministero delle Finanze.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreti dell'8 giugno 1874:

Ad uffiziale:

Menichetti cav. Tito.

A cavaliere:

Gassa Giuseppe, notaio;

Lattes Oreste, ingegnere;

Lorenzoni Giuseppe, professore nella stazione meteorologica di Padova;

Maccia Luigi, giudice del tribunale di commercio di Milano;

Moscuzza Enrico, presidente del comizio agrario di Siracusa;

Valle nob. Francesco, deputato provinciale;

Brambilla Edoardo, ingegnere;

Guzzelloni Edoardo, id.;

Mazzabò avv. Giacomo, di S. Remo;

Ottino Giuseppe, pubblicista;

Bombrini avv. Carlo Marcello.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti dell'8 giugno 1874:

A grand'uffiziale:

Celesia di Vegliasco barone Emanuele, tenente generale comandante la divisione militare di Palermo.

A commendatore:

Riccardi conte Eusebio, maggiore generale comandante territoriale del genio a Firenze;

Balegno di Carpeneto cav. Placido, id. comandante di brigata di fanteria (Verona);

De Fornari cav. Agostino, id. id. id. (Milano);

Roasio cav. Ignazio, colonnello commissario.

Ad uffiziale:

Iest cav. Giuseppe, tenente colonnello comandante il distretto militare di Bergamo;

Masera cav. Vittorio, tenente colonnello commissario;

Ramorino cav. Luigi, id.;

Clerico cav. Andrea, id.;

Della Seta cav. Giorgio, id.;

Bonome cav. Evasio, id.;

Musso cav. Carlo, id.;

Bosio cav. Luigi, id.

Gorini cav. Alessandro, id.;

Degrossi cav. Carlo, caposezione di 1ª classe, amministrazione centrale della guerra;

Boggiani cav. Paolo, id. id.;

Schiapacasse cav. Francesco, id. id.

A cavaliere:

Plebani Benedetto, maggiore 48° reggimento fanteria;

Robert cav. Giovanni, maggiore veterinario presso il Comando generale in Milano;

Panicali Giovacchino, id. id. Verona;

Savina cav. Giuseppe, ragioniere geometra principale di 1ª classe;

Ferrando cav. Giuseppe, contabile principale di 2ª classe, impiegati civili contabili;

Spada Antonio, capitano 18° reggimento fanteria;

Molinati Enrico, id. distretto militare di Torino;

Bastico Franchino, id. id. Reggio Emilia;

Chiais Giuseppe, id. 5° reggimento bersaglieri;

Merlati Gio. Battista, id. distretto militare di Treviso;

Viganotti Pietro, id. 48° reggimento fanteria;

Malaspina marchese Nicolao, id. 56° id.;

Fiore Saverio, id. 41° id.;

Rossi Luigi, id. distretto militare di Perugia;

Giani Felice, id. arma d'artiglieria;

Begalli Paolo, id. id.;

Bini Giovanni, capitano medico corpo sanitario militare;

Capozzi Filippo, id. id.;

Carminati Federico, capitano contabile 40° reggimento fanteria;

Gobbi Gioachino, id. distretto militare di Piacenza;

Leone cav. Giuseppe, farmacista princ. corpo farmaceutico militare;

Rua Antonio, capotecnico principale di 1ª classe artiglieria;

Manengo Andrea, id. id.;

Vesin cav. Giacomo, tenentecolonnello in ritiro;

Gastaldi Gio. Giuseppe, maggiore id.;

Ugo Augusto, id. id.;

Beltriti Ferdinando, id. id.;

Pedron Giuseppe, id. id.;

Bassani Vincenzo, id. id.;

De-Rossi Grossi Nicola, capitano id.;

Fiandrotti Lorenzo, id. id.;

Marinangeli Eraclio, tenente id.

S. M., *nell'udienza Reale del* 31 *maggio ultimo, su proposta del Ministro dell'Interno, ha nominato:*

Il comm. Nicomede Bianchi, direttore dell'archivio di Stato in Torino, sovrintendente agli archivi piemontesi;

Il cav. Marcello Cipollina, id. id. in Genova, id. liguri;

Il comm. Cesare Cantù, id. id. in Milano, id. lombardi;

Il cav. Teodoro Toderini, id. id. in Venezia, id. veneti;

Il cav. prof. Amadio Ronchini, id. id. in Parma, id. emiliani;

Il comm. Biagio Miraglia, id. id. in Roma, id. romani;

Il cav. Isidoro La Lumia, id. id. in Palermo, id. siciliani.

S. M., *sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, in udienza del* 3 *giugno* 1874, *ha fatte le seguenti disposizioni:*

Negro Giuseppe, sottotenente nell'arma d'artiglieria (treno), promosso al grado di tenente nell'arma stessa (treno);

Cariboni Francesco, id. id., id. id.

S. M., *sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, in udienza del* 14 *giugno* 1874, *ha fatte le seguenti disposizioni:*

Trevisiol Giorgio, sottotenente nel 14° reggimento artiglieria, allievo della scuola d'applicazione delle armi d'artiglieria e genio, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Saibante nobile Lorenzo, id. id., id.

S. M., *sulla proposta del Ministro dell'Interno, reggente il Dicastero dell'Istruzione Pubblica, ha, con RR. decreti* 26 *e* 29 *aprile,* 15 *e* 20 *maggio* 1874, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Baudi di Vesme comm. Carlo, senatore del Regno, è approvata la nomina a vicepresidente della Deputazione di storia patria in Torino;

Claretta bar. avv. Gaudenzio, id., id. a segretario id. id. id.;

Promis cav. avv. Vincenzo, id., id. a membro effettivo, id. id. id.;

Manno barone D. Antonio, id., id. id. id. id. id.;

Bertolotti cav. Antonino, id., id. id. id. id. id.;

Berard cav. canonico Edoardo, id., id. id. id. id. id.;

Angelucci cav. maggiore Angelo, id., id. id. id. id. id.;

Combetti comm. Celestino, id., id. id., id. id. id.;

Bruno comm. prof. Lorenzo, id., id. a presidente della Accademia di medicina di Torino;

Olivetti cav. dott. Luigi, id., id. a vicepresidente id. id. id.;

Polidoro prof. Federico, è nominato maestro di estetica musicale nel collegio di musica di Napoli;

Manginelli prof. Domenico, id. id. di geografia e storia, id. id. id.;

Bicchierai Luigi, id. reggente l'ufficio di aiuto al maestro di violino e viola nell'Istituto musicale di Firenze;

Locatelli Luciano, prof. regg. di una delle due classi inferiori nel ginnasio Marco Foscarini di Venezia, è promosso professore titolare;

Fiani Vincenzo, distributore di 3ª classe nella Biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze, è, per anzianità di servizio, collocato a riposo;

Micheli prof. padre Everardo, è approvata la nomina a deputato dell'Accademia di belle arti di Pisa;

Sola Ercole, è nominato distributore di 4ª classe nella Biblioteca Estense di Modena.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:*

Con RR. decreti 24 maggio 1874:

Gagliani Domenico Alberto, candidato notaio, nominato notaio con residenza a Caserta;

Colaci Pietro, id., id. a Gagliano del Capo;

Scienzo Gaetano, id., id. a Casaluce;

Muzio Eugenio, id., id. a Bormida;

Cremona Giuseppe, id., id. a Barasso;

Andina Rodolfo, notaio a Cuasso del Monte per R. decreto 7 maggio 1874, dove non ha ancora preso possesso, id. a Porlezza;

Fattori Giuseppe, notaio a Stellata comune di Bondeno, traslocato nel comune di Badia Polesine:

Bombarda Giacomo, id. a Chioggia, id. a Rovigo;

De Florentiis Felice, id. a Castiglione Messer Raimondo, id. a Farindola.

Con RR. decreti 28 maggio 1874:

Fabris Giuseppe, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Sandrigo;

Lorenzoni Gerolamo, notaio a Sandrigo, traslocato ad Arcugnano;

Robuschi Roberto, id. a Colorno, id. a Parma;

Versari Sebastiano, notaio di rogito limitato ai comuni di Rocca San Casciano e Premilcuore con residenza in quest'ultimo, autorizzato ad estendere il suo esercizio nel comune di Tredozio, ferma la residenza in Premilcuore.

Con decreto Ministeriale 30 maggio 1874:

Frosi Giacinto, notaio a Monte Rotondo, sospeso dalla carica con decreto Ministeriale 29 settembre 1873, reintegrato nell'esercizio del suo ufficio a Monte Rotondo.

Con decreti Ministeriali 31 maggio 1874:

Zaniratti Giovanni, notaio a Ferrara, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Lega Achille, id. a Brisighella, è approvata la di lui elezione ad archivista dell'archivio notarile di Brisighella.

Con R. decreto 28 maggio 1874:

Severi Cosimo, aspirante notaio, nominato notaio di numero nel circondario del tribunale civile e correzionale di Arezzo, con residenza in Arezzo.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE

Il 15 settembre p. v. sarà aperto presso la sede del 1° dipartimento marittimo a Spezia l'esame di concorso per l'ammissione di 15 allievi nella scuola allievi macchinisti della R. marina in Venezia.

Tale esame avrà quindi luogo successivamente al 2° e 3° dipartimento marittimo in Napoli e Venezia, nanti la stessa Commissione esaminatrice, nei giorni che saranno indicati con altra notificazione che verrà inserta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Le domande per ammissione al concorso dovranno essere indirizzate al comando in capo del dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, corredate dai documenti prescritti dal Regio decreto 22 aprile 1868.

Le domande dovranno essere fatte recapitare ai predetti comandi in capo di dipartimento entro tutto il mese di agosto p. v., quelle che perverranno posteriormente a tale data saranno considerate come non avvenute.

I giovani che in conseguenza del maggior numero di punti di merito ottenuti nell'esame di concorso saranno stati classificati, i primi 15 verranno ammessi alla scuola il 15 ottobre p. previo il loro assento nel corpo R. equipaggi, e l'adempimento delle formalità prescritte dai vigenti regolamenti, non che mediante la produzione dei documenti stabiliti dall'articolo 12 del sopraenunciato R. decreto.

Dato a Roma, li 18 giugno 1874.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. Orengo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che i seguenti certificati del consolidato 5 0[0, iscritti sui registri di questa Direzione generale, cioè:

N. 48275 della rendita di lire 10 in capo di Palazzo cav. Luigi del fu Giovanni e

N. 48276 della rendita di lire 10 in capo di Palazzo Ermenegildo del fu Giovanni, furono così intestati per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentre dovevano invece intestarsi a Palazzo Luigi ed Ermenegildo del fu Costantino.

Ai termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni di sorta, si farà luogo alla chiesta rettifica.

Firenze, addì 22 maggio 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la iscrizione del Prestito Lombardo-Veneto di creazione 16 aprile 1850 n. 2, dell'annua rendita di lire 259 20, al nome di Riboldi Antonia maritata Allievi fu Carlo di Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Riboldi Antonia maritata Allevi fu Luigi di Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 28 maggio 1874.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863 di n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato, appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale, ad intervalli di dieci giorni, sarà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 24369, per deposito di lire tremila, emessa nel dì 13 gennaio 1863 dall'ora soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Torino a favore dell'assoldato militare Migheli Gaetano.

Firenze, il 22 giugno 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Ceresole.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

GLI ABITANTI DELL'AFRICA CENTRALE
(Lettera postuma di Davide Livingstone)

(Continuazione — Vedi n. 150.)

Quindi si mise a lodare i suoi compatrioti i quali vietano alle loro donne il vedere mai un altro uomo fuorchè il proprio marito.

Gli risposi ridendo e paragonando i suoi compatrioti a carcerieri, o ad animali inferiori, al toro, per esempio, che regna così despoticamente sulla sua mandria di femmine. Finì con invitarmi a visitare il suo harem a fine di dimostrarmi che egli poteva essere altrettanto liberale quanto un inglese. Anche il capitano S..... della corvetta X. ... accettò l'invito di recarsi a presentare i suoi omaggi alle donne prigioniere del principe, e di spezzare il pane con esse.

La madre del principe, pingue dama di circa quarantacinque anni, si presentò per la prima nella sala dove noi eravamo con suo figlio. Ella dovette un tempo essere molto avvenente, e si vedevano le impronte della sua bellezza. Ci diede una stretta di mano, si informò di nostre notizie, e, per compiacerci, si mise a sedere su di una seggiola; era facile il capire che ella avrebbe preferito accovacciarsi su di un tappeto. Chiese al capitano se questi conosceva il capitano Wyvil che, nella qualità di commodoro, comandò altra volta la stazione del Capo. Già parecchi anni erano passati dacchè un bastimento inglese aveva fatto naufragio sulle coste di un'isola che ella abitava, e questa donna eccellente aveva raccolto nella sua casa tutte le donne inglesi che ella trattò con ogni maniera di cortesie. L'ammiraglio era venuto a ringraziarla di viva voce, e le aveva inoltre inviato i suoi ringraziamenti per iscritto. Ella ora voleva scrivergli per benevolo ricordo, e il capitano le promise di fargli ricapitare la lettera di lei. Questa, almeno, mostra di non giustificare la cattiva opinione che suo figlio aveva di tutte le donne.

Una tendina rossa, la quale chiudeva una porta situata rimpetto al luogo dove noi eravamo seduti, si sollevò bentosto, ed entrò la prima donna del principe, superbamente abbigliata. Ella si avanzò verso di noi saltellando gentilmente, e con un sorriso incantevole ci esibì un piccolo pan dolce; ciascuno di noi ne ruppe un pezzo che l'urbanità ci comandava di mangiare immediatamente. I suoi modi erano assai graziosi; ella conversava e si comportava del tutto come una inglese quando riceve gli amici di suo marito e che desidera metterli a loro agio. I suoi occhi ammirabili, grandi e nerissimi, tenevano cotanto incatenata l'attenzione, che passò qualche tempo prima che noi potessimo osservarne l'abbigliamento e l'acconciatura, di cui evidentemente ella aveva preso una cura singolare. Ella portava sul capo un cappellino rosso, alto e somigliante al berretto del gran sacerdote ebraico, od a quello di alcuni preti cattolici. La sua veste rossa, coperta di ricami d'oro, stringeva il busto e scendeva fino alla cintura; tra la veste e la giubba di mussolina indiana bianca, sparsa di punti ricamati in seta rossa, la carne rimaneva nuda per lo spazio di circa un dito; aveva pantaloni che scendevano quasi fino ai malleoli adorni di pesanti anella d'argento; era calzata da pianelle di colore giallo verdognolo cogli apici rialzati e abbastanza larghi per lasciar credere che dessa non aveva calli nè occhi di pernice. Catenelle d'oro e d'argento attorno al collo; e inoltre portava anelli che non solamente le pendevano dai lobi dell'orecchio, ma che le passavano attraverso a una serie di buchi tutto all'intorno delle orecchie. Braccialetti di oro e d'argento, di bella fabbrica indiana, coprivano le sue braccia, e su ciascun dito e sui due pollici le splendevano verghette ornate di di pietre preziose. Solo una donna potrebbe descrivere adornamenti così graziosi, perciò fo punto; sol che dessa portava corti i capelli, e questa era l'unica critica che le si potesse fare. L'usanza è di portare la capigliatura corta affinchè più presto si asciughi dopo il bagno. Ma per le nostre europee quest'uso darebbe loro una sembianza troppo maschile.

Mentre noi discorrevamo colla donna principale dell'harem entrò una seconda donna, e noi abbiamo dovuto ricominciare la cerimonia del pan dolce. Costei era abbigliata con altrettanta magnificenza quanto la prima; ella era sui diciotto anni d'età, aveva forme ammirabili e la sua statura era alquanto più alta. La sua capigliatura corta era unta di olio e pettinata con cura; una piccola ciocca di capelli, coltivata con amore e che le accarezzava a ciascun lato l'orecchio, la rendeva soavemente leggiadra. Parlò poco, ma per lei parlavano i suoi occhi cerulei e brillanti, i quali erano un vero incanto.

Una terza donna entrò bentosto, e anch'ella divise con noi un pan dolce. Questa, rimpetto ai due altri angeli, non potea veramente dirsi bella, ma era figlia del principale capo di questa regione.

Queste tre donne avevano la tinta bruna. Il principe ci fece osservare che egli tenea soltanto tre donne, quantunque il suo grado gli permettesse di tenerne dodici. Qualche istante prima di questa frase del principe, relativa alle dodici donne, sua madre aveva pregato un medico di provare a suo figlio che egli si rovinava pel suo amore per tre.

Le cose ora dette non sono che una parentesi e ora ritorno all'argomento. Una schiava nera vestita come le sue padrone, ma meno riccamente, entrò allora portando una sottocoppa e coppe piene di gelati. Poscia ci vennero presentati fiori e della noce di betel, che noi per compiacenza accettammo. La noce di betel ha un sapore leggermente amaro e astringente, e probabilmente si è presa l'abitudine di masticarla, come la noce di kola nell'Africa occidentale, a guisa di una sostanza tonica e di preservativo contro la febbre.

Tutta questa scena non mancò di offrirci un quadro singolare e dilettevole ad un tempo. Le donne avevano procurato di piacerci e vi erano perfettamente riuscite.

Noi uscimmo incantati da questo colpo d'occhio gettato sulla via dell'harem; ma, sia che mi faccia difetto lo spirito o il senno, sia per qualunque altra cagione, non sceglierei tuttavia il sistema monogamo. L'harem monogamo, l'ho praticato per circa diciotto anni, e questo, popolato di bambini chiassosi e gioviali, non cambierei con tutti gli harem poligami dell'Africa e del mondo.

Ho procurato di descrivere questa scena sotto il suo aspetto più brillante perchè l'harem è la suprema felicità degli Arabi meticci, e appunto per procurarsela commettono tutte le atrocità che accompagnano il traffico degli schiavi.

Soggiungerò (quantunque ciò non faccia più parte della mia visita all'harem) che dopo qualche tempo il principe si rifugiò a bordo del nostro vapore, affinchè noi lo proteggessimo contro i suoi creditori. Egli era stato truffato da un certo colonnello Aboo, il quale percorre il mondo dandosi per cristiano perseguitato, per un martire della fede, ma in lui non vi era nulla di cristianesimo.

Continua.

NOTIZIE VARIE

Reale Istituto lombardo di scienze e lettere. Adunanza dell'11 giugno 1874.

Presidenza del conte Carlo Belgiojoso, presidente.

L'adunanza è aperta al tocco.

I segretari delle due Classi annunziano le opere da ultimo pervenute in dono all'Istituto, fra cui le seguenti:

I diplomi greci e arabi di Sicilia, pubblicati nel testo originale, tradotti e illustrati dal professore Salvatore Cusa: primo volume, parte I, inviata dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Statistica delle carceri per l'anno 1872, in un volume trasmesso dal direttore della casa di pena in Milano, per incarico del Ministero dell'Interno.

Esperienze comparative sul vaccino animale e sull'umanizzato, negli anni 1871-72-73, *in Torino*, presentato, a nome della Commissione sanitaria di quella provincia, dal s. c. dottore Romolo Griffini.

Seguono le letture poste all'ordine del giorno.

Il s. c. dottor De Giovanni comunica il seguito e la fine delle sue *Osservazioni cliniche e anatomiche concernenti la patologia del gran simpatico*. A questa lettura seguono alcune considerazioni del m. e. prof. Sangalli.

Presentando al Corpo accademico, a nome del signor ministro Vigliani, un esemplare del *Progetto di Codice penale del Regno d'Italia*, il m. e. prof. Antonio Buccellati nota come il Ministro stesso desideri di promuovere una specie di plebiscito dai criminalisti italiani, dalle Università, dalle Accademie. Per rispondere a questo appello, il prof. Buccellati legge quindi la prima parte dei suoi studi: *La legislazione in Italia e il progetto di Codice penale*, invocando i lumi e il voto dell'Istituto, mercè la discussione.

L'autore accenna alla riforma legislativa iniziata dal Ministero, ed espone il motivo per cui la Camera attuale risponde meno a questa opera. Prova quindi la necessità di educare la coscienza del popolo al diritto; suggerisce i mezzi adatti a ciò, e nota l'efficacia di questo risveglio giuridico anche sul Parlamento.

Dimostra l'accordo necessario di un codice colla scienza; imperocchè là dove un codice contraddice a un principio scientifico, sancisce una grave ingiustizia, turba il senso morale del popolo, giustifica la reazione di onesti magistrati, e non ha a proprio sostegno altro che la forza materiale. Dimostra quindi, in via d'esempio, l'indirizzo scientifico del progetto Vigliani.

Finalmente accenna all'ordine delle materie contenute nel progetto.

Il professore Sayno, ammesso a termini dell'art. XV del regolamento organico, espone un suo studio di calcolo grafico sullo *spiralografo meccanico*, mediante il quale si può tracciare in modo continuo, ed anche incidere in una lastra metallica, la spirale d'Archimede, che può servire come goniometro e come periciclometro. Chiude la sua lettura coll'accennare a due altre curve, cioè alla spirale iperbolica ed alla sviluppante di cerchio, le quali possono servire agli stessi usi della spirale d'Archimede.

Viene rinviata ad una prossima adunanza l'altra lettura: *Il cateterismo e la dilatazione forzata della laringe*, del dottor C. Labus, stata del pari ammessa per il citato articolo, non avendo il richiedente potuto, per indisposizione di salute, intervenire all'adunanza.

Il s. c. prof. Cavalleri legge poi: *Come possano alcuni animali avere la facoltà visiva degli oggetti nella completa oscurità*. L'autore, dopo aver esposto il fatto, per lui evidente, che alcuni animali vedono gli oggetti nella oscurità completa, avvisa al modo col quale possono questi animali vedere in tale oscurità, e lo trova nei raggi caloriferi oscuri, i quali, secondo la scoperta tutta italiana del prof. Melloni, detta termocrosi, avrebbero proprietà analoghe a quelle dei raggi luminosi visibili all'uomo. Il perchè basterebbe che questi animali, come sarebbero, ad esempio, il sorcio, la talpa, il coniglio, ecc., avessero una diversa costruzione di occhi per essere sensibili a questi raggi oscuri. Percorse quindi dall'autore le varie costruzioni degli occhi di questi animali, egli trova che, e per la loro forma e per le sostanze di cui sono composti, e per altre molte proprietà, i loro occhi sono molto bene adatti a vedere questi raggi detti oscuri, mentre sono poco meno che inetti a vedere distintamente gli oggetti illuminati dai raggi visibili all'uomo. La facoltà visiva dell'uomo tra i molti raggi caloriferi, chiari e chimici ed anche fosforici, si limita a non vedere che i raggi chiari, i quali sono la quarta parte in circa di tutti i raggi mandati dal sole. A questa comunicazione seguono alcune avvertenze dei mm. ee. Verga, Cornalia, Cantù, Buccellati, Hajech, dopo le quali l'autore promette altri esperimenti su questo argomento.

Il m. e. prof. Lattes presenta la continuazione dei suoi *Studj per* l'index verborum *delle iscrizioni etrusche*; ed altre sue *Analisi di voci etrusche*.

In fine, dal s. c. prof. Leopoldo Maggi vien letta una nota: *Sulle distinzioni introdotte nella generazione spontanea*; alla quale tengono dietro alcune osservazioni del m. e. prof. Sangalli: *Sul micrococco nel farcino del cavallo*.

L'Istituto passa alla trattazione degli affari interni.

Il m. e. prof. Buccellati legge, a nome della Commissione eletta dall'Istituto, il rapporto sui lavori presentati pel concorso al premio ordinario di fondazione Cagnola per il 1874, sul tema: *Dell'ubbriachezza in Italia*. Le conclusioni di questo rapporto sono approvate.

Legge poi il s. c. prof. Pavesi, a nome della Commissione eletta dal Corpo accademico, la relazione sul concorso al premio di fondazione Secco-Comneno, sul tema: *Determinare quali sieno i migliori mezzi antifermentativi ed antisettici, quali i migliori disinfettanti semplici e composti*, ecc. Anche di questo rapporto sull'unica memoria presentata, s'accettano le conclusioni.

Il segretario Hajech comunica all'Istituto una lettera di ringraziamento del prof. Alfonso Corradi, per la sua elezione a membro effettivo della Classe di scienze matematiche e naturali.

Si approva il processo verbale della precedente adunanza, e la seduta è levata alle 4 pomeridiane.

Il Segretario: G. Carcano.

— Dall'*Iron* si pubblicano i seguenti cenni sulla marina militare tedesca, e sul progressivo sviluppo che subì negli ultimi venticinque anni:

Al principio del 1848, la marina della Prussia consisteva in una corvetta a vela, l'*Amazzone*, e due barche cannoniere.

Nel 1849, la flotta militare prussiana constava: della corvetta a vela l'*Amazzone*, dei piroscafi *Adler* ed *Elisabetta*, e di quarantadue barche cannoniere, vale a dire di quarantacinque navi di varia grandezza, armate di 77 cannoni e montate da 1753 uomini di equipaggio, comandati da 44 uffiziali. L'*Amazzone* aveva cannoni che lanciavano proiettili di 24 libbre; i piroscafi avevano due cannoni da 32, e degli obici su pernio che lanciavano granate di 25 libbre; ed ogni barca cannoniera era armata di un obice da 25 e di un cannone lungo di bronzo da 24.

L'attuale ordinamento della marina militare tedesca ebbe principio nel 1849, anno in cui avvenne la separazione degli affari marittimi dal ministero della guerra. Dal 1849 al 1851 si formò una divisione di marinai, una scuola di cadetti (guardie-marina) fu istituita a bordo dell'*Amazzone*, e la flotta crebbe di quattro navi, fra le quali eravi pure la corvetta *Danzica*, prima gran nave da guerra costruita in Prussia.

Nei dieci anni successivi, la marina militare andò regolarmente e progressivamente aumentando. Nel 1868, la flotta prussiana contava 31 piroscafi armati di 164 cannoni, 8 navi a vela armate di 144 cannoni, e 40 barche cannoniere armate di 76 cannoni, lo che dà un totale di 79 bastimenti da guerra e di 384 pezzi di artiglieria.

Il primo bastimento corazzato che abbia avuto la Prussia fu costruito nel 1864; egli nomavasi l'*Arminio* ed aveva una corazza alta quattro pollici e mezzo. Il secondo fu il *Principe Adalberto*. Queste due navi corazzate erano di piccole dimensioni e della portata di 1600 tonnellate soltanto. Tutte le altre navi corazzate costruite dopo, astrazione fatta dall'*Hansa*, la cui portata non è che di 3500 tonnellate, ebbero almeno una portata di 5000 tonnellate.

Il *Preussen*, il *Grossen Kurfurst*, ed il *Re Federico il Grande* sono delle navi con delle torri che hanno circa 6000 tonnellate di stazza. Ognuna di quelle navi porta 4 cannoni di dieci pollici di diametro nelle torri e due cannoni di 6 pollici e 3[4 sul ponte. La loro corazza metallica ha una grossezza che varia dai 7 ai 9 pollici. Più potenti ancora sono le navi a speroni *Kaiser* e *Deutschland* che si stanno costruendo, che sono lunghe 280 e larghe 63 piedi, le cui corazze hanno una grossezza di dieci pollici, e la cui portata è di 7500 tonnellate.

Però, il più gran bastimento della marina prussiana è il *King-William*, che è lungo 355 piedi, e che ha una portata di 9575 tonnellate.

A completare questi cenni sommari sulla marina militare tedesca, aggiungeremo che, fra breve, questa conterà pure cinque fregate corazzate del tipo *Hercules* e tre battelli porta-torpedini di cui fu ultimamente ordinata la costruzione.

— Il *Messager de Cronstadt* annunzia che, quest'anno, la marina militare russa farà delle interessanti esperienze sulla forza di percussione delle palle sulle lastre che servono a corazzare le navi. A tale scopo si costruirà una piattaforma corazzata di 50 *sagene* quadrate, ricoperta da una corazza alta tre pollici e composta da due piastre metalliche sovrapposte. Quella piattaforma rappresenterà il ponte superiore della nave corazzata *Pietro il Grande*, e sarà rinforzata da delle travi. Questo bersaglio costerà non meno di 70,000 rubli, e le lastre della corazza, che ora si stanno fabbricando nell'officina metallurgica di Tjora, arriveranno fra breve a Cronstadt. I pezzi di artiglieria con i quali si faranno le esperienze saranno dei mortai da 9 e da 11 pollici.

DIARIO

Nella città di Brema, in occasione della esposizione agricola-industriale, fu offerto un grande banchetto al principe imperiale e reale di Prussia, il quale ivi si era recato ad inaugurare la esposizione suddetta. Numerosi brindisi vennero fatti alla sua salute, ai quali il principe rispose: « Bevo alla salute dell'antica e preclarissima città libera dell'impero, nella quale ora siamo ospitati; e specialmente mi rallegro perchè qui, in uno tra i più importanti e floridi centri del commercio germanico, abbia potuto effettuarsi così felicemente il proposito di accorrere in aiuto dell'agricoltura mediante una grande esposizione internazionale. Quando chiaramente si conoscano le esigenze del secolo nostro, facilmente si comprendono certi contrasti apparenti, e si riguarderanno nella sfera dell'industria come influssi utili e benefici soltanto quelli che consistono in una influenza vivificante scambievole; a coloro che hanno a cuore la prosperità della nazione spetta il promuovere la comunanza degli interessi commerciali. Chi mai potrebbe contestare che anche, e soprattutto, l'agricoltura è feconda di vantaggi ad ogni Stato, e che l'incremento della medesima è strettamente collegato al progresso della civiltà? L'agricoltura soltanto, allorquando i tempi non sono tranquilli, o il paese si trova in guerra, può dare la speranza di un migliore avvenire.

« Nel nome degli agricoltori tedeschi, ai quali io sono orgoglioso di appartenere, ringrazio coloro che hanno organizzato questa esposizione, e tutte le persone che hanno cooperato al buon esito di quest'opera. Ringrazio gli espositori stranieri e li prego di recare nella loro patria il convincimento, che in nessun luogo non fu mai più vivo il desiderio di proseguire pacificamente la coltura umana, quanto nel territorio dell'attuale impero germanico. Finalmente io, come protettore dell'esposizione, ringrazio con tutto il cuore questa città libera, la quale ha così splendidamente dimostrato la sua viva sollecitudine per l'agricoltura, dando così una nuova e bella testimonianza della sua fama antica di città nobilmente ospitale.

« Vivano adunque la libera città imperiale germanica di Brema, il suo Senato e la sua cittadinanza. »

I giornali di Vienna, soprattutto la *Neue Freie Presse*, annette una notevole importanza al viaggio, che il principe Bismarck ha divisato di intraprendere allo stabilimento balneario di Kissingen, dietro invito di Sua Maestà il re Luigi di Baviera. A questo proposito, il citato giornale viennese scrive:

« Il giovane re di Baviera diede ripetute prove di simpatia al cancelliere mentre era infermo, e pel suo 60° natalizio il principe di Bismarck ricevè un telegramma di cordiali felicitazioni e, più tardi, un invito a portarsi in un luogo di bagni della Baviera, facendo prevedere la più lusinghiera ospitalità. Oggi ci si annunzia che il re di Baviera ha dato ordine che i suoi cavalli ed equipaggi siano tenuti a disposizione del principe. Da tutte queste manifestazioni risulta sino all'evidenza che il re Luigi è pieno di ammirazione per l'uomo di Stato, il quale dirige con mano fortunata e potente i destini della Germania, e ch'egli è molto lungi dal disapprovare la politica del cancelliere. D'altra parte non vi può essere dubbio che il principe di Bismarck ap-

profitterà dell'occasione per fare una visita alla corte di Baviera. »

Nella sua seduta del 22 corrente l'Assemblea francese ha terminata la seconda deliberazione della legge organica municipale ed ha deciso che si passerà alla terza lettura della legge medesima.

Poscia fu cominciata la seconda lettura del progetto concernente la protezione dei fanciulli addetti a professioni ambulanti. Il primo articolo di questo schema di legge venne rinviato alla Commissione.

Sul chiudersi della seduta, il signor Mathieu-Bodet ha espressa la speranza che nei rimanenti giorni del mese andante si potrà discutere il progetto di legge sulle nuove imposte.

Malgrado il segreto di cui la Commissione costituzionale ha preteso di circondare le sue deliberazioni, il *Journal des Débats* pubblica dei particolari assai estesi intorno alla seduta che la Commissione tenne il giorno 22.

L'avvenimento della seduta è stato un discorso del signor de Ventavon.

Riprendendo la tesi già sostenuta dal signor Kerdrel, il signor Ventavon propugnò l'opinione che Commissione ed Assemblea dovevano preoccuparsi d'un'unica cosa: organizzare puramente e semplicemente i poteri del maresciallo Mac-Mahon durante sette anni.

Il signor Ventavon spiegò che, malgrado le sue note opinioni monarchiche, malgrado la sua antica fedeltà al regime monarchico, egli aveva creduto di dovere, nell'interesse del paese, votare la legge relativa all'organizzazione dei poteri del maresciallo Mac-Mahon. Egli sostenne che, durante questi sette anni, era impossibile, senza mancare ad impegni solenni assunti in cospetto del paese, di pensare ad inaugurare la monarchia. Il 20 novembre 1873 si sapeva esattamente ciò che si voleva. Si voleva assicurare alla Francia un periodo di riposo impazientemente desiderato dopo tanti rovesci. Nel maresciallo Mac-Mahon concorrevano tutte le condizioni volute per un fedele guardiano della pace pubblica, la devozione alla causa dell'ordine ed il rispetto scrupoloso della legge.

Il signor de Ventavon non ignora che, non potendosi restaurare la monarchia, bisogna conservare al presente governo il nome di repubblica. Egli però crede che il regime repubblicano si potrebbe costituire con istituzioni monarchiche. Per il qual motivo egli si associò alla proposta del signor Lambert de Saint-Croix e combattè vivamente la proposta del signor Casimiro Périer che agli occhi suoi non è altro che un'arma di partito.

Il signor de Chesnelong ha espressa l'opinione che la Commissione non abbia da pronunciarsi tra la repubblica e la monarchia. La Commissione di iniziativa sta occupandosi della mozione del duca di La Rochefoucauld-Bisaccia. Sarà essa che deciderà se la Camera debba venire chiamata a pronunziarsi sulla presa in considerazione della proposta medesima. L'Assemblea esprimerà allora il suo parere.

L'oratore disse che, per modo suo di vedere, l'unico definitivo che seriamente convenga al paese è la monarchia, e si dichiarò pronto ad associarsi energicamente a coloro che difenderanno questa opinione. Tuttavia egli non può dimenticare che la legge del 20 novembre è stata votata. È indispensabile che questa deliberazione sia fatta rispettare e che le sia conservato il suo vero carattere. È una tregua di sette anni, durante la quale non si deve intendere a stabilire nè la monarchia, nè la repubblica.

Il signor Dufaure ha di nuovo calorosamente difesa la mozione Périer.

Il signor de Tarteron la ha combattuta sostenendo che, a vincere il radicalismo ed il bonapartismo, è indispensabilmente necessaria la monarchia. Difendendo la proposta del signor La Rochefoucauld-Bisaccia, il signor de Tarteron si appoggiò sull'idea di una costituzione discussa e concordata fra la rappresentanza nazionale ed il re.

Dopo di ciò la discussione generale fu chiusa, con riserva di udire in altra seduta le ragioni alle quali il signor Wallon appoggia la mozione mista da lui particolarmente presentata.

La Commissione del bilancio si è occupata del progetto Denormandie per regolare le indennità dovute a quei proprietari i cui immobili sono stati distrutti dal genio militare.

Il delegato del ministro dell'interno fece calde istanze perchè si adottasse il progetto. Il ministro della guerra chiese che si rispettassero assolutamente i principii della legge e che non si accordasse nulla se non a titolo di favore. Il signor Mattieu-Bodet riassunse i principii della legislazione e la giurisprudenza del Consiglio di Stato e dei tribunali. Egli dimostrò che le proprietà demolite non danno diritto ad indennità se non in quanto la demolizione sia anteriore allo stato d'assedio effettivo, salvo alla giurisdizione amministrativa il determinarsi il punto in cui comincia lo stato di assedio effettivo. Il signor Rouher combattè il progetto. Da ultimo la Commissione deliberò di accordare 26 milioni a patto che con essi abbiano termine tutti i reclami.

PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO SCOLASTICO DELLA PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

Avviso di concorso.

Riconosciuto che nel Convitto Nazionale Palmieri di questa città è vacante un posto semigratuito governativo;

Veduto il regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali;

Vista la deliberazione 2 corrente del Consiglio provinciale scolastico,

Si porta a pubblica notizia che nel giorno di lunedì 17 del prossimo venturo mese di agosto, avanti ad una Commissione nominata dal Consiglio scolastico della provincia, avrà luogo nel Liceo Palmieri di Lecce il concorso per il conferimento di un posto semigratuito in esso vacante.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato deve presentare al rettore del convitto pel giorno 25 prossimo venturo luglio:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe dello studio che frequentò nel corso di quest'anno.

2. La fede legale di nascita dalla quale risulti che il candidato non oltrepassa il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso. — A questo requisito è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo.

3. Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene.

4. Un attestato autentico degli studii fatti.

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie.

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

I suddetti documenti, da stendersi su carta bollata, da centesimi 50, saranno esaminati dal Consiglio amministrativo del convitto, il quale delibererà sull'ammissione al concorso.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Il Consiglio scolastico, esaminati tutti gli atti del concorso, conferirà i posti a coloro che avranno ottenuto non meno di sette decimi distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

I vincitori del concorso avranno diritto di godere nel Convitto Nazionale del posto durante tutto il corso degli studi secondari, ed il beneficio non potrà convertirsi in sussidio a domicilio.

Lecce, 12 giugno 1874.

Il Prefetto Presidente: A. De Caro.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Borsa di Firenze — 26 *giugno*.

Rend. ital. 5 0[0	71 90	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	—	
Napoleoni d'oro	22 16	contanti
Londra 3 mesi	27 68	»
Francia, a vista	110 25	»
Prestito Nazionale	65 25	nominale
Azioni Tabacchi	872 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2135 —	»
Ferrovie Meridionali	356 1[2	fine mese
Obbligazioni id.	211 —	nominale
Banca Toscana	1450 —	contanti
Credito Mobiliare	794 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	—	

Incerta.

Borsa di Londra — 25 *giugno*.

Consolidato inglese	da 92 1[2	a 92 5[8
Rendita italiana	» 66 3[4	» 66 7[8
Turco	46 3[8	— —
Spagnuolo	18 7[8	—
Egiziano (1868)	da 80 1[2	» 81 —

Borsa di Berlino — 25 *giugno*

	24	25
Austriache	193 7[8	193 1[2
Lombarde	84 3[4	84 —
Mobiliare	131 1[4	130 1[2
Rendita italiana	65 5[8	65 5[8
Banca Franco-Italiana		— —
Rendita turca 5 0[0 (1865)	44 5[8	45 —

Borsa di Vienna — 25 *giugno*.

	24	25
Mobiliare	221 50	221 25
Lombarde	140 50	140 —
Banca Anglo-Austriaca	135 —	138 50
Austriache	326 —	326 —
Banca Nazionale	995	996 —
Napoleoni d'oro	8 95	8 94
Cambio su Parigi	44 25	44 20
Cambio su Londra	111 70	111 50
Rendita austriaca	74 90	74 75
Id. id. in carta	69 40	69 40
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —

Borsa di Parigi — 25 *giugno*.

	24	25
Rendita francese 3 0[0	59 45	59 47
Id. id. 5 0[0	95 35	95 45
Banca di Francia	3810 —	3820 —
Rendita italiana 5 0[0	67 35	67 45
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	313 -	315 —
Obbligaz. Tabacchi	500 —	500 —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	196 —	196 —
Id. Romane	67 50	68 75
Obbligazioni Romane	177 -	178 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 18	25 18
Cambio sull'Italia	9 1[8	9 1[4
Consolidati inglesi	92 5[8	92 9[16

TEHERAN, 24. — Sono sorte alcune divergenze fra la Turchia e la Persia in seguito ad alcuni maltrattamenti commessi dai persiani contro i sudditi e i soldati turchi sulla frontiera turca ed in seguito al rifiuto della Persia di far ritornare indietro alcune tribù turche, composte di 2000 famiglie, le quali attraversarono la frontiera persiana. La Porta insiste affinchè quelle tribù siano rimandate. Le relazioni fra i due governi sono assai tese.

MADRID, 24. — Persone bene informate assicurano che i radicali progettano di stabilire un consolato per 5 anni da conferirsi al maresciallo Serrano, a condizione che egli nomini un ministero di conciliazione prima delle prossime elezioni delle Cortes.

BERNA, 25. — Anche il Consiglio nazionale ratificò tutti gli articoli addizionali alla convenzione monetaria del 1865. La ratifica è dunque definitiva.

LONDRA, 25. — I giornali smentiscono la voce che la regina abbia intenzione di andare a Pietroburgo.

WASHINGTON, 25. — Creswel, direttore generale delle poste, ha dato le sue dimissioni.

STRASBURGO, 25. — Oggi fu chiuso il piccolo Seminario. Il priore rinnovò la sua protesta contro questa chiusura.

FULDA, 25. — Si assicura che la conferenza dei vescovi si occupò ieri delle nuove leggi ecclesiastiche. La Conferenza decise di mantenere momentaneamente un assoluto segreto sulle sue deliberazioni.

MILANO, 25. — La linea ferroviaria Verona-Modena si aprirà il giorno 27 pei viaggiatori e per le merci a grande e piccola velocità, con orario limitato.

LONDRA, 25. — Ieri al banchetto dato dalla Società dei sarti per festeggiare l'ammissione di Disraeli, di lord Derby e di lord Salisbury come membri onorari, Disraeli, rispondendo ad un brindisi, difese la libertà religiosa; negò che la chiesa anglicana sia in decadenza e constatò il rispetto che hanno gli inglesi per le loro istituzioni. Disraeli difese quindi il libero scambio; disse che il popolo inglese è calmo e contento e che le grandi potenze non mostrarono mai maggiore desiderio quanto adesso di avere l'amicizia dell'Inghilterra.

Lord Derby disse che l'aspetto generale d'Europa non fu mai più calmo, e che l'Inghilterra farà tutto il possibile per incoraggiare questa tendenza; dichiarò che il primo dovere di un ministro inglese è di mantenere la pace d'Inghilterra, ed il secondo è il mantenimento della pace d'Europa.

PARIGI, 25. — Il conte e la contessa d'Eu arrivarono il 23 a Rio Janeiro.

MADRID, 25. — Il signor Rancés, nuovo ministro presso il Re d'Italia, partirà domani per Roma.

L'esercito di Concha trovasi in faccia ai carlisti. È probabile che avvenga fra breve uno scontro.

Il ministro Camacho pubblicherà sabato i suoi progetti finanziari.

PARIGI, 25. — La Commissione del bilancio ha udito oggi il ministro Magne, il quale mantenne energicamente il rimborso integrale di 200 milioni alla Banca di Francia e disse che egli inviterà la Banca a respingere ogni riduzione. Magne dichiarò che porrà la questione di portafoglio su questo proposito.

Il dividendo della Banca di Francia pel 1° semestre fu fissato a 160 franchi netti.

La sinistra si lamenta della lentezza della Commissione costituzionale e domanderà spiegazioni dinanzi all'Assemblea nel caso che la relazione sulla proposta di Périer non venga prontamente presentata.

VERSAILLES, 25. — L'Assemblea nazionale approvò la convenzione postale conchiusa coll'America ed altri progetti secondari.

BERLINO, 25. — Il tribunale ordinò lo scioglimento della Società generale degli operai tedeschi.

Le trattative colla Baviera e col Wurtemberg relativamente alla fortezza d'Ulma ottennero un buon risultato.

LONDRA, 25. — Il *Morning Post* annunzia che la conferenza di Bruxelles è assicurata. Ignorasi però se la Francia vi prenderà parte. Le esitazioni dell'Inghilterra sembrano scomparse.

La Camera dei lords approvò in terza lettura il progetto che regola le cerimonie delle chiese protestanti.

L'Unione cattolica tenne un *meeting*, il quale decise che tutti i cattolici debbano iscriversi nelle liste elettorali per formare nel Parlamento un partito indipendente.

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 giugno 1874, ore 15 45.

Il cielo è nuvoloso e coperto in Piemonte, a Venezia, in Toscana e nelle Marche, piovoso a Genova. Il barometro è stazionario nel sud della penisola ed in Sardegna. Sereno fino a 3 mill. altrove. Mare alquanto mosso a Venezia, lungo le coste della Liguria orientale ed a Portoferrajo. Calmo altrove. Venti vari e deboli nel sud, forti a Palmaria. Stamane circa le 11 scossa di acqua a Firenze. Sono probabili dei parziali turbamenti atmosferici nell'Italia settentrionale e centrale, e colpi di vento sul mare Ligure e sul Tirreno.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 giugno 1874, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 25 giugno 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 2	761 0	761 5	762 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	20 0	26 5	25 0	20 3	TERMOMETRO Massimo = 28 6 C. = 22 9 R.
Umidità relativa	64	51	54	73	Minimo = 16 5 C. = 13 2 R.
Umidità assoluta	11 10	13 13	12 67	13 02	
Anemoscopio	N. 0	O. 11	O. 15	O. 5	Stretto il declinometro. Fuor d'ora il bifilare.
Stato del cielo	10. bello	7. piccoli cirri	9. q. cirro	4. cirro cumuli	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 26 giugno 1874

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2 semest. 74	—	71 60	71 55	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2 trimest. 74	537 50	—	—	—	—	—	—	520 »
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	73 40	73 35	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 55	72 50	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	72 »	71 90	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1436 »	1430 »	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	—	—	406 »	405 50	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	213 »	211 »	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	500	360 »	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	109 20	109 10	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 57	27 53	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 12	22 10	—
Sconto di Banca 5 p. 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 1° semestre 1874 72 95 fine — 2° sem. 1874 71 52 1[2 cont.

Francia 109 30 3[m.

» 109 25 »

Londra 2758 3[m.

Cert. sul Tesoro, emiss. 1860-64 73 35.

Banca Romana 1440.

Banca Generale 405 50 cont.

Banca Italo-Germanica 211 25, 211 50, 212.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 6 giugno 1874.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L. 104,426,756 73	129,249,379 18
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 24,822,622 45	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)	L.	32,960,250 »
Portafoglio	»	240,057,416 28
Anticipazioni	»	41,111,966 97
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866)	»	104,929 91
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872	»	810,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione statutaria (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»	10,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale	»	64,290,766 23
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	20,000,030 20
Immobili	»	7,756,969 19
Effetti all'incasso in conto corrente	»	465,439 67
Azionisti, saldo azioni	»	60,000,000 »
Debitori diversi	»	11,279,810 07
Spese diverse e tasse	»	4,869,420 90
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	355,555 50
Depositi volontari liberi	L. 338,694,660 17	904,291,464 51
Depositi obbligatori e per cauzione	» 565,596,804 34	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	» 21,719,200 »	218,857,235 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	» 1,140,785 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	» 195,997,250 »	
		L. 2,565,670,633 61

PASSIVO.

Capitale		L. 200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione: per conto proprio della Banca	L. 313,284,524 60	1,156,234,774 60
id. delle finanze dello Stato	» 810,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	» 32,950,250 »	
Fondo di riserva	»	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente: disponibile	L. 2,831,332 99	4,981,642 48
non disponibile	» 2,150,309 49	
Conti correnti (disponibile)	»	23,726,191 25
Conti correnti (non disponibile)	»	41,720,728 25
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)	»	8,779,756 18
Dividendi a pagarsi	»	21,080 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	1,104,646 72
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico	»	1,877,945 86
Creditori diversi	»	7,192,114 72
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	1,979,129 33
Benefizi del semestre in corso	»	1,903,924 57
Depositanti di oggetti e valori diversi	»	357,201,527 51
Ministero delle Finanze di titoli depositati a garanzia de'mutui	»	765,947,172 »
		L. 2,565,670,633 61

Roma, addì 17 giugno 1874.

Per autenticazione
Per il Direttore Generale
G. GRILLO.

Il Commissario Governativo presso la Banca Nazionale, incaricato dell'ispezione dal Ministero:
G. MIRONE.

8716

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione della prima sezione del tribunale civile di Napoli del dì 5 giugno 1874 si è disposto quanto segue per la successione di Giosuè e Carmine de Martino fu Carmine, e quest'ultimo anche come erede di Giovan Battista e Giuseppe de Martino fu Carmine, e per la cessione fatta da Giosuè de Martino fu Raffaele a Giuseppe de Martino fu Raffaele: 1º Che delle lire 9260 di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 0/0 contenute in 12 certificati nominativi coi nn. 27989, 27990, 27991, 56436, 67484, 67485, 87487, 82761, 93904, 93905, 104808, 104809, intestati a de Martino Gesuè, Giosuè, Giovan Battista e Carmine fu Carmine e con diversi vincoli, ne siano formati 7 certificati nominativi e siano tutti intestati a de Martino Giuseppe fu Raffaele, domiciliato in Napoli, uno di annue lire 30 col vincolo d'ipoteca fino alla concorrenza di lire 25 e cent. 50 a favore del Governo in conto della cauzione di Carmine de Martino ricevitore generale di Capitanata; altro di lire 8530 col vincolo d'ipoteca a favore del Governo fino alla concorrenza di lire 8595 e cent. 50 per cauzione di Carmine de Martino ricevitore generale di Capitanata, ed estesa tale cauzione per Carmine de Martino fu Raffaele sostituito nella stessa carica al detto Carmine de Martino; altro di lire 500 col vincolo di ipoteca a favore del Governo fino alla concorrenza di lire 427 e cent. 50 per cauzione di Cristoforo Briganti ricevitore del distretto di Bovino, in Capitanata; altro di lire 45 col vincolo d'ipoteca fino alla concorrenza di lire 42 e cent. 50 a favore del Banco delle Due Sicilie per la causa espressa ne' due certificati di sopra menzionati coi numeri 56436 e 82761; altro di lire 45 col vincolo d'ipoteca fino alla concorrenza di lire 42 e cent. 50 per cauzione di Giuseppe de Martino fu Carmine verso l'Orfanotrofio di Marina per la causa espressa nel certificato di sopra menzionato col n. 93905; altro di lire 65 col vincolo d'ipoteca fino alla concorrenza di lire 63 e cent. 75 per cauzione di Pagliano Ignazio per la causa espressa nel certificato di sopra menzionato col n. 104808; ed altro di lire 45 col vincolo d'ipoteca fino alla concorrenza di lire 42 e cent. 50 per cauzione di Pagliano Ignazio per la causa espressa nel suddetto certificato nominativo col n. 104808. 2º Si è disposto pure, che altre lire 1520 di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per cento contenute ne' due certificati nominativi uno di lire 270 col n. 88878, in testa di de Martino Giosuè e Giuseppe fu Raffaele minori sotto l'amministrazione di Gaetana Ferrara loro madre e tutrice; ed altro di lire 1255 col n. 88232, in testa di de Martino cav. Carmine fu Carmine, siano dette lire 1250 di rendita nominativa tramutate in cartelle al portatore e consegnate a Giuseppe de Martino fu Raffaele.

3718 — GENNARO DE GEORGIO proc.

BANDO.

A richiesta del sig. Bernardino Clericy, anche in rappresentanza della Ditta Cuniberti e C.i, notifica che in virtù di ordinanze del pretore del 1º mandamento di Roma, oggi 3º, 15 dicembre 1873, 4 e 9 marzo e 6 aprile 1874, del 2º mandamento, oggi 1º, 7 e 31 marzo e 23 aprile 1874, e del 3º mandamento, oggi 4º, del 9 marzo e 17 aprile 1874 saranno venduti ai pubblici incanti nel giorno 30 giugno corrente e nei successivi giorni, al 1º piano della casa in via del Leone num. 13, tutti gli oggetti dati in garanzia per crediti, fatta a Brunetti Virginio e Carlo, Poggianti Virginio, Sbordoni Annunziata, Tracchi Temistocle, Beneivenga Francesco, Bonfili Camillo, Capucci Romolo, Serasponi Giuseppe, Pace Serafino, Capetti Filippo, Pompei Tommaso, Innocenzi Ferdinando, De Giorgi Carlo Felice, Forti Federico, Zama Ferdinando, Spizzichino Santoro, Potoki conte Ignazio, Benaglia Angelo, Redi Pietro, Larini Ettore, Agostini Giuseppe, coll'opera dei sottoscritti Antonio Bini, notaro — Vincenzo Castrucci, notaro — Luigi Cantoni, perito.

3715 — B. FERRANTINI proc.

BANDO
per vendita di beni mobili.

Il sottoscritto notaro fa noto al pubblico che ad istanza dei signori avvocato Francesco Lasagni ed avv. Tommaso Farsarelli, esecutori testamentari della bo. me. Giovanni Argenti, nel giorno 30 giugno corrente, nella casa alla piazza di S. Apollinare, n. 36, si procederà alla vendita dei mobili appartenenti all'eredità del fu Giovanni Argenti, alla quale vi hanno interesse i minori Gustavo, Giacinta, Pio, Ignazio, Elisabetta, Paolo e Romeo figli del fu Luigi Argenti, assistiti dalla madre Angela vedova Argenti.

I mobili consistono in biancherie, letti, quadri, libri, rami ed argenti del valore totale di lire 5892 56, e saranno rilasciati al maggiore offerente ed a pronto contanti.

3714 — FILIBERTO POMPONI not. in Roma.

AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lucca con decreto del 28 maggio 1874 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad eseguire le seguenti operazioni sulla complessiva rendita di lire 520 del Debito Pubblico 5 per 100 inscritta a favore di Picchi Federico fu Silvestro, domiciliato in Napoli, e cioè per lire 470, con certificato di n. 75390, in data Napoli 28 maggio 1863, e per lire 50, con certificato di n. 80108, in data Napoli 19 agosto 1863:

a) Tramutamento di lire 425 di detta rendita da nominativa al portatore con la inscrizione in 5 certificati di lire 85 per ognuno, da consegnarsene uno per ciascuno a Picchi Angelo, Federigo, Maria e Adele del fu Vincenzo e Picchi Emilia del fu Vincenzo, moglie di Everardo Giusti, tutti domiciliati in Lucca, eredi di detto Picchi Federico;

b) Traslazione di altre lire 85 di detta rendita dal nome di Picchi Federico fu Silvestre in quello di Picchi Enrichetta fu Vincenzo, domiciliata in Lucca, altra erede del detto Picchi, col vincolo stante la minore età della medesima, da consegnarsi a Maria Chiara vedova Picchi, madre di detta minore;

c) Tramutamento delle rimanenti lire 10 di rendita da nominativa al portatore da consegnarsi all'agente di cambio sig. Ugo Adami in Firenze per la vendita e per il reparto del ricavato fra detti sei eredi Picchi a parti uguali.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Lucca, li 19 giugno 1874.

In fede, ecc.

3707 — Il canc. A. BACIOCCHI.

AVVISO.

Il signor Francesco fu Achille Petrucci, dimorante in Roma, via Rasella, n. 122, con atto del 10 giugno corrente dichiarava di accettare con beneficio di inventario la eredità intestata relitta dal fu Achille Petrucci suo genitore già dimorante in via di Ripetta, n. 97, defunto nello spedale di S. Spirito nel 17 aprile dell'anno corrente.

Dalla cancelleria della R. pretura del terzo mandamento,

Roma, addì 23 giugno 1874.

3704 — A. BONGI canc.

AVVISO.

Con atto del giorno undici giugno corrente il signor cav. Carlo Camilleri dimorante in Roma, via dei Pontefici n. 33, tanto in proprio quanto per interesse della sua figlia Emma costituita in età minorenne, dichiarò di accettare con beneficio d'inventario la eredità testata lasciata dal fu don Niccola fu Saverio Camilleri, rispettivo fratello e zio, defunto in Roma li 15 febbraio 1874 nella casa in via dei Pontefici n. 33.

Dalla cancelleria della R. pretura del terzo mandamento,

Roma, addì 23 giugno 1874.

3705 — Il canc. A. BONGI.

Citazione per pubblici proclami.

Al signor pretore di Girgenti.

Il signor Sebastiano Bianchini espone che essendo egli nel 1866 comandante dei militi di questa sezione, i furti e i danni oltrepassarono il montare delle ritenute, onde la cauzione di lui in lire 25,000 fu venduta e partita fra i danneggiati per lire 17,000, la responsabilità fra tutti i facienti parte del corpo è solidaria. La responsabilità del comandante è del quarto, i militi di allora erano il signor Luigi Averna ed altri 27, a beneficio di cui sulle ritenute dell'anno 1871 è stato dal Ministero assegnato in boni l'esubero di lire 4761 33, per cui intende il creditore suddetto esperire le proprie ragioni, salva l'azione del resto. Poveri, se ai debitori venisse pagata tal somma, non avrebbe il Bianchini alcuna garanzia del proprio credito. Chiede perciò ch'ella in linea di urgenza ordini il sequestro conservativo della detta somma nelle mani di questo signor prefetto.

I nomi degli altri militi sono: 1. G. Distefano - 2. S. Cardonello - 3. C. Montana - 4. G. Collura - 5. G. Nicastro - 6. G. Lumia - 7. S. Alfieri - 8. E. Cagnina - 9. C. Cacciato - 10. G. Cardonello - 11. G. Alfieri - 12. C. Saieva - 13. C. Borzellino - 14. D Puleri - 15. B. Terrana - 16. F. Terrana - 17. F. Duluversi - 18. A. Pullara - 19. V. Callari - 20. R. Valenti - 21. G. Mula - 22. I. Marotta - 23. V. Di Marco - 24. V. Napoli - 25. A. Collura - 26. P. Callari - 27. P. Collura.

Girgenti, 16 giugno 1874. — I. O. avv. De Luca. N. 110.

Noi avv. Vincenzo Coniglio vicepretore del mandamento di Girgenti — Vista la superiore domanda e gli articoli 924 e 927 Codice procedura civile, decretiamo che la somma di lire quattromilasettecento sessantuna e cent. 33 pertinenti ai militi Luigi Averna e consorti per esubero di ritenute dell'anno 1871 sia sottoposta a sequestro conservativo nelle mani dell'ill.mo signor prefetto di Girgenti, nell'interesse del sig. Sebastiano Bianchini, fino alle ulteriori provvidenze della competente autorità giudiziaria.

Girgenti, 16 giugno 1874 — Vincenzo Coniglio — Giovanni Cardella. — Specifica totale lire due e cent. sessantacinque — G. Cardella.

L'anno milleottocentosettantaquattro, il giorno venti giugno in Girgenti. Per parte del signor Sebastiano Bianchini, residente e domiciliato in Girgenti, si notifica il ricorso ed il decreto di sequestro di sopra a Collura Alfonso e Giuseppe, Cardonello Salvatore e Giuseppe, Montana Calogero, Borzellino Carmelo, Duluversi Fortunato, residenti e domiciliati in Girgenti; a Nicastro Girolamo, Valenti Rosario e Marotta Innocenzo, in Favara; a Callari Vincenzo, in Casteltermini; Lumia Giovanni, in Ravanusa; Alfieri Salvatore e Gaspare, in Santo Stefano Quisquina; a Cacciato Calogero, Puleri Diego e Napoli Vincenzo, in Canicattì; a Saieva Calogero, in Palma Montechiaro; a Ferrana Filippo e Baldassare, in Grotte; a Cagnina Emanuele, in S. Angelo Muxharo; a Mula Gerlando, in Aragona; Di Marco Vincenzo, in Raffadali, tutti militi a cavallo, non che a Carmela Marchica, quale amministratrice dei figli minori del fu Pasquale Collura, qui residente e domiciliata. — Nel contempo sono essi Collura e consorti sopra nominati citati per pubblici proclami a comparire nanti il tribunale civile di Girgenti all'udienza del dì quattro agosto 1874, e ciò in virtù di deliberazione di detto collegio del dì 26 maggio 1874, perchè essi si difendano dalle seguenti domande, avvertendoli che gli altri militi qui non nominati sono stati citati nelle forme ordinarie.

Ritenuti i fatti esposti nel ricorso come sopra: Che essendo solidaria la responsabilità dei comandanti e militi, l'istante debb'essere rivalso di quello da lui pagato oltre il 4º. Che addì 20 corr. giugno per l'usciere Schillaci la somma di lire 4761 33 pertinenti ai convenuti fu sequestrata nelle mani di questo signor prefetto in conformità al decreto. Che alla domanda di validità di sequestro può cumularsi l'altra diretta al credito principale. E alla base di tante altre ragioni di cui si fa riserva sia dal tribunale civile adito il sequestro suddetto confermato, e nel contempo condannando i convenuti alla porzione a ciascun di essi spettante in detta somma di lire 4761 33, si ordini al terzo sequestratario di pagarlo per quelli all'istante, al quale si farà altresì salva l'azione pel di più del suo credito. Con la condanna dei convenuti alle spese. Per lo istante procederà l'avv. proc. sig. I. O. De Luca. I documenti saranno depositati nei termini e forme di rito. 3722

(1ª *pubblicazione*) 3723

BANDO A TERZO RIBASSO

ad istanza del signor Giuseppe Guerrini banchiere, domiciliato in Roma, rappresentato dal procuratore signor Camillo Gavini.

Il giorno 28 luglio 1874, innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita del sottoscritto fondo in danno dei sigg. Conti Giuseppe e Clemente Calcagni, domiciliati in Roma, sforniti di procuratore.

Descrizione del fondo:

Casamento situato nella città di Albano, circondario di Roma, posto in piazza di S. Rocco, ossia via del Corso, n. 23 al 36, descritto ed apprezzato dal perito giudiziale L. 59,250, con le condizioni prescritte nel capitolato del bando, ribassato di un terzo decimo cioè sulla cifra di L. 43,193 25.

Roma, 25 giugno 1874.

PIETRO REGGIANI usciere del tribunale civile e correz. di Roma.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA.

(2ª *pubblicazione*)

A termini dell'articolo 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Roma, col n. 6796, comprovante la presentazione del certificato della rendita consolidata pontificia di annue lire 128, iscritta al n. 22420 del registro generale ed intestato a favore della Confraternita della Madonna SS. di Loreto in Anagni. Quindi si avverte che trascorsi 20 giorni dalla data della presente, ove non siano state fatte opposizioni e notificate alla succitata Intendenza di Finanza, si farà luogo alla consegna del nuovo titolo emesso dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in surrogazione di quello esibito come sopra ed al quale ha riferimento la ricevuta dichiarata smarrita. 3479

NOTA D'INSERZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino, ad istanza del signor marchese Vittorio Emanuele Taparelli d'Azeglio, senatore del Regno, ha emanato decreto in data 1º giugno 1874, con cui autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad addivenire al trasferimento di tre certificati portanti ciascuno la rendita di lire 500 sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano del consolidato 5 per 0/0:

Quello portante il numero d'ordine 11222, iscritto al marchese Taparelli d'Azeglio Roberto fu Cesare, domiciliato in Torino, a favore dell'Asilo Infantile di Borgo Po in Torino, e per esso della Società delle scuole infantili di Torino.

Quello portante il n. 7085, iscritto a favore dello stesso marchese Roberto d'Azeglio fu Cesare, a favore del Pio Istituto del Collegio degli Artigianelli in Torino ed annessa colonia agricola di Moncucco.

Quello portante il n. 7084, inscritto al marchese Roberto Taparelli d'Azeglio fu Cesare, a favore dei poveri, e per essi della Congregazione di Carità della parrocchia di San Francesco da Paola in Torino.

Ferma su tutti e tre i suddetti certificati la esistente annotazione indicante lo scopo dell'assegno della rendita stessa con provvedervi come meglio.

Torino, 1º giugno 1874.

3495 — PIACENZA sost. MIGLIASSI proc. capo in Torino.

P. N. 36010

S. P. Q. R.

Notificazione d'asta per deliberamento definitivo.

Dall'offerta presentata dal signor Michele Pantanella in grado vigesimale per la provvista dei generi commestibili occorrenti all'orfanotrofio di Termini, ai ricoveri di mendicità di S. Gregorio, di S. Cosimato, di S. Francesca Romana, ed al convitto normale di S. Paolo I Eremita, essendo risultati i ribassi sull'importare di ciascuno dei lotti, che qui vengono descritti insieme ai ribassi stessi, si fa noto al pubblico che stante la decretata abbreviazione dei termini, al mezzodì del giorno 1 del prossimo luglio nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio e sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, si procederà all'estinzione della terza ed ultima candela vergine per unico incanto e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta verrà aperta sulla somma residuata dalla totalità di ciascun lotto, indicata nella colonna n. 10; ferme restando tutte le condizioni stabilite nella notificazione d'asta dei 26 maggio p. p., n. 18010.

Descrizione dei Lotti.

GENERI da fornirsi	QUANTITA' dei GENERI OCCORRENTI approssimativamente			TOTALE	PREZZO su cui si apre l'asta	TOTALE approssimativo all'appalto	Ribasso ottenuto sul totale del lotto		Somma residuata dell'ammontare del lotto
	Orfanotrofio di Termini	Ricoveri di mendicità	Convitto di San Paolo I Eremita				in primo grado	in grado vigesimale	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
									Lire
Pane bianco Chilogr.	11500	20300	3800	45600	L. 0 59 500	27132 »			
Pane bruno . »	67000	»	»	67000	» 0 49 500	33165 »	L. 3 75 p. 100	L. 7 30 per 100	58067 72
Pasta . . . »	3300	1500	800	5600	» 0 80	4480 »			
Semolella . . »	150	200	30	380	» 0 80	304 »			
Farinella . . . »	1300	2500	300	4100	» 0 44	1804 »			
Farro . . . »	1300	2500	300	4100	» 0 55	2255 »			
Farricello . . »	1300	2500	300	4100	» 0 59	2419 »	L. 3 75 p. 100	L. 10 per 100	10033 22
Fagiuoli . . »	2300	920	200	3420	» 0 48 500	1658 70			
Lenticchia . »	2300	920	200	3420	» 0 57 500	1966 50			
Ceci . . . »	2300	920	200	3420	» 0 41 500	1419 30			

Dal Campidoglio li 22 giugno 1874.

3701 — G. FALCIONI *Segretario Generale.*

ROMA
Via dell'Impresa, Palazzo Monte Citorio
Nº 5.

EREDI BOTTA

TORINO
Via delle Orfane, Palazzo Barolo
Nº 5.

LEGGE
PORTANTE MODIFICAZIONI ALLO ORDINAMENTO DEI GIURATI
ED ALLA PROCEDURA NEI GIUDIZI AVANTI LA CORTE D'ASSISE
8 giugno 1874 (numero 1937)
E ISTRUZIONI PER LE COMMISSIONI COMUNALI
INCARICATE DELLA FORMAZIONE DELL'ELENCO DEI GIURATI
DIRAMATE
da S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
Prezzo: L. 1.

LEGGE
SULL'ESERCIZIO DELLE PROFESSIONI DI AVVOCATO E PROCURATORE
8 giugno 1874, numero 1938 (Serie 2ª)
Prezzo: Cent. 50.

SECONDA APPENDICE
ALLA COLLEZIONE DELLE LEGGI E DISPOSIZIONI REGOLAMENTARIE
relative alle tasse di Registro, Bollo, Ipoteche e tasse congeneri
EDIZIONE EREDI BOTTA — 1868
Legge 8 giugno 1874, nº 1947, colla quale sono approvate le modificazioni al decreto legislativo 14 luglio 1866, nº 3121, ed alla legge 19 luglio 1868, nº 4480
Prezzo: Cent. 50.

COLLEZIONE
DELLE
LEGGI E DISPOSIZIONI REGOLAMENTARIE DEL 1866
sulle tasse di Registro e di Bollo
di quelle del 1862 e 1865
PER LE TASSE SULLE SOCIETÀ, SUI REDDITI DI MANOMORTA E SULLE OPERAZIONI IPOTECARIE
e della legge del 1867
sugli emolumenti dei conservatori delle ipoteche, con richiamo ad ogni articolo delle modificazioni introdottevi dalla legge 19 luglio 1868 e dal regio decreto 15 ottobre detto anno, ed inoltre col testo di questa ultima legge e decreto, non che della legge e regolamento per le tasse sulle concessioni governative,
CON GLI INDICI ANALITICI ED ALFABETICI
delle leggi e regolamenti di registro e bollo, e coll'aggiunta della prima e seconda appendice alla collezione
Un volume di circa 500 pagine — L. 3 60.
Dirigere le domande affrancate e munite del corrispondente vaglia alla Tipografia EREDI BOTTA in Roma.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori azionisti che, a partire dal 1º luglio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la cedola **VIII** (coupon) di L. 12 50

per il semestre d'interessi scaduti il 30 giugno corrente:

Firenze, la Cassa centrale della Società;
Ancona, la Cassa dell'esercizio della Società;
Napoli, la Cassa succursale dell'esercizio della Società;
Milano, Giulio Belinzaghi;
Torino, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Roma, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano nei locali della sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
Livorno, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
Genova, la Cassa Generale;
Venezia, Jacob Levi e figli;
Parigi, la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale; **Ginevra**, Bonna e C.; **Londra**, Baring Brothers e C.; } al cambio che sarà ulteriormente stabilito.

Firenze, 18 giugno 1874.

3612 — LA DIREZIONE GENERALE.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si notifica ai signori portatori di *buoni in oro* che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire a partire dal 1º luglio prossimo

il pagamento della cedola IX di lire 15 in oro per il semestre d'interessi scadente il 30 giugno corrente, nonchè

il rimborso in lire 500 in oro dei buoni estratti all'VIII sorteggio avvenuto il 1º aprile decorso:

a **Firenze**, la Cassa Centrale della Società;
a **Ancona** la Cassa dell'esercizio della Società;
a **Napoli**, la Cassa succursale dell'esercizio della Società;
a **Milano**, Giulio Belinzaghi;
a **Torino**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
a **Roma**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano nei locali della sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
a **Genova**, la Cassa Generale;
a **Livorno**, la Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
a **Parigi**, la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi;
a **Ginevra**, la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 18 giugno 1874.

3613 — LA DIREZIONE GENERALE.

Tenore di decreto per inserzione.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino in camera di consiglio,

Udita la relazione del ricorso, dei titoli e degli annessi documenti,

Dichiara il cavaliere Federico Barbaroux, la sua consorte Luigia nata Ferrero, le sue figlie Giuseppina damigella, ed il ricorrente Giovanni Battista Ramassotti soli eredi della rispettiva figlia, sorella e consorte Fiorenza Barbaroux-Ramassotti, e spettare in conseguenza ai medesimi la piena ed assoluta proprietà della rendita di lire 690 di cui nel certificato nominativo n. 109486, legge 10 luglio 1861, intestato alla suddetta Fiorenza Barbaroux-Ramassotti e per effetto dell'atto di rinuncia e cessione del 13 maggio 1874, che si produce, spettare ora la piena ed assoluta proprietà dell'intiera rendita suddetta all'esponente sia come erede egli stesso del terzo, sia come cessionario consolidatario degli altri coeredi.

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a cancellare definitivamente l'annotazione di vincolo dotale esistente sovra lo stesso certificato in dipendenza dell'istrumento 27 agosto 1873 al rogito Bogiione ed a tramutare tale certificato in titoli di rendita al portatore da consegnarsi all'esponente od al suo legittimo rappresentante.

Torino, 9 giugno 1874.

BOSO vicepresidente.
3502 — PIANZOLA vicecan.

SUNTO 3107
DI DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che, sulla instanza della Bernardo Margherita moglie di Giuseppe Degioanni, residente in Cuneo, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 16 marzo 1874, onde ottenere la dichiarazione d'assenza del suo fratello Domenico Bernardi del fu Giovanni, domiciliato in Dronero, il tribunale civile di Cuneo con decreto 30 marzo suddetto ordinava che venissero assunte informazioni sulla presunta assenza del medesimo, in base al disposto dell'art. 23 del Codice civile, e mandava pubblicarsi e notificarsi il decreto stesso a senso dell'or detto articolo.

Cuneo, 23 maggio 1874.

GHISOLFI MAURIZIO proc. capo.

AVVISO.

Con atto dell'8 giugno andante il signor Marco di Giuseppe Ferappi, dimorante in via Merulana, n. 26, qual procuratore speciale della signora Carolina Magnelli vedova del fu Giuseppe Manni di Cascia, dimorante in via del Leone, n. 15, in virtù di mandato 8 giugno ridetto, in atti Garroni, tanto in nome ed interesse della medesima, quanto in quello del minorenne suo figlio Luigi Manni, dichiarava di accettare con beneficio d'inventario la eredità testata lasciata dal fu Giuseppe Manni, rispettivo marito e padre della nominata Carolina Manni e Luigi Manni, defunto in Roma il tre febbraio 1874 nella casa di via del Leone, n. 15.

Dalla cancelleria della pretura del 3º mandamento, Roma, addì 23 giugno 1874.

3706 — Il canc. A. BONGI.

DELIBERAZIONE. 3709

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Palmi Calabria con sua deliberazione del 16 decembre 1873, registrata lo stesso giorno al n. 6781, ha provveduto che i titoli di rendita presso il Debito Pubblico del Regno d'Italia, l'uno per lire 75, segnato al n. 144619; l'altro per lire 50, segnato al n. 144654, intestati al fu Parisi Capoferro Pietro fu Francesco, siano tramutati in testa del di lui erede universale signor Vincenzo Parisi fu Francesco, residente in Aquiro, che intende perciò farne il tramutamento con altri titoli di rendita al portatore.

Se ne dà perciò pubblicazione ufficiale affinchè consti a forma di legge.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con suo decreto del 30 scorso maggio, dichiarò spettare ai signori Gaetano, Giuseppe e Lorenzo fratelli Casartelli del fu Antonio, quali eredi della Teresa Cometti fu Gaetano, e Camilla Cometti vedova di Antonio Casartelli, l'esclusiva proprietà dei seguenti certificati del consolidato 5 per cento:

N. 61764, rendita lire 50 a favore Cometti Teresa, nubile, fu Gaetano, in data Torino 31 dicembre 1862;

N. 61766, rendita lire 70 a favore Cometti Teresa, predetta, di pari data;

N. 61765, rendita lire 50 a favore Casartelli Camilla, vedova, nata Cometti fu Gaetano, in data 31 dicembre 1862.

Mandando all'Amministrazione del Debito Pubblico di ridurre detti certificati in cartelle al portatore da consegnarsi ai fratelli Casartelli.

CAMILLO PAOLO SPANNA
3501 — fu Giovanni Domenico.

ORDINANZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli in data 1º giugno 1874 ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico dal certificato di lire 150, n. 132976, a favore del defunto Mariano Vairo fu Gaetano, intesti lire 75 libere alla signora Marianna Ciannella fu Giovanni e lire 75 a favore di Alfonso Ciannella fu Giovanni, minore, sotto l'amministrazione della madre Angiolina Vairo.

3478 — SALVATORE D'APREDA.

Informazioni per assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza dei presunti eredi legittimi il tribunale civile di Chiavari per decreto 29 aprile p. p. mandò assumersi informazioni col mezzo del signor pretore di Sestri Levante sull'assenza di Giuseppe Bregante fu Giovanni di Bargone, comune di Casarza, migrato pel Rio della Plata nel 1847.

Chiavari, 16 maggio 1874.

2962 — G. DELFINO proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

A mente dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942, si fa noto, che il tribunale civile di Roma, in seguito del decesso di Luisa Girometti fu Pietro, e di sua madre Rosa Bartolucci, già succeduta in parte alla eredità della predetta Luisa, ha pronunziato nel 4 novembre 1873 il seguente decreto:

Il tribunale civile di Roma autorizza la Direzione del Debito Pubblico a provvedere, perchè le cinque cartelle di rendita, di cui alla domanda, intestate a Luisa, Livia, Sofia, Giuseppina, e Beatrice Girometti, segnate coi num.i 38881/18094, 38882/18095, 38883/18096, 38884/18097, 38885/18098, siano riunite e divise a porzioni eguali, intestandone una a Giuseppina, e l'altra a Beatrice Girometti, figlie del fu Pietro, domiciliate in Roma, e vincolate durante la loro età minorile, e che tanto le suddette cartelle, quanto i frutti decorsi, sieno consegnati al signor marchese Giuseppe Ciccolini, tutore delle medesime.

Roma, 4 novembre 1873.

2265 — Il pres. JORIO JACOVELLI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con decreto del 27 maggio 1874 ha autorizzata la R. Cassa dei depositi e prestiti dello Stato a pagar libera alla signora Emilia Bonadia, unica figlia ed erede del defunto notaro Nicola Bonadia della città di Castellammare di Stabia, la somma di lire duemilacinquecentocinquanta, depositata nella già Cassa di ammortizzazione, ora di depositi e prestiti, per cauzione di detto suo padre notaro di Castellammare di Stabia signor Nicola Bonadia.

Così deliberato dai signori cav. Andrea Crescenzi vicepresidente - Francesco de Rogatis e Pasquale Perrone, il dì 27 maggio 1874.

Avv. cav. Tommaso Mari.

E si notifica ancora che con istrumento del dì 11 settembre 1873, per notar Longobardi di Gragnano, la detta somma di lire 2550 una agl'interessi è stata ceduta alla signora Annunziata di Martino dalla suddetta Emilia Bonadia.

3659 — AVV. CAV. TOMMASO MARI.

AVVISO. 3041

(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che sulle istanze di Anna Maria Molinari, vedova di Francesco Traverso, residente in Pegli, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione in data 26 marzo 1874, fu presentata domanda all'illustrissimo tribunale civile di Genova all'effetto di ottenere la dichiarazione d'assenza del di lei figlio Stefano Traverso fu Francesco, già residente in Pegli, e che il prefato tribunale con suo provvedimento in data 24 aprile scorso ha ordinato che siano assunte informazioni per istabilire l'assenza del detto Stefano Traverso, previo l'adempimento delle formalità prescritte dall'articolo 23 del Codice civile.

Genova, 20 maggio 1874.

M. PIOMBINO causidico.

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Francesco Monteforte Bianchi da Trani in provincia di Bari con istanza diretta a S. M. il Re per mezzo del Ministro Guardasigilli ha chiesto di cambiare il suo cognome in quello di Bianchi; e con decreto Ministeriale del dì 8 corrente è stato autorizzato a pubblicare la sua domanda, e ad invitare, come col presente invita, chiunque vi abbia interesse ad opporsi nel termine di legge.

Trani, 19 giugno 1874.

3670 — Il sindaco ff. GIOVANNI PARESCE.

MUNICIPIO DI PORTICI

AVVISO D'ASTA.

Lavori al Porto del Granatello.

Essendo riuscito deserto l'incanto stabilito per questo giorno giusta il manifesto del dì 16 corrente si fa noto che procedendosi a termini abbreviati il giorno 30 corrente, alle ore 12 m., in una delle sale di questa casa municipale, innanzi il signor sindaco, o chi per esso, si terranno nuovamente i pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per aggiudicare lo appalto dei lavori di scogliera e muratura, necessari a questo Porto del Granatello, giusta il progetto d'arte elevato dall'ingegnere signor Coccia Stefano, per lo estimativo di L. 103,000, avvertendo che il capitolato in base del quale si tentarono altra volta gl'incanti venne modificato in vantaggio dell'appaltatore.

Si procederà all'aggiudicazione quando anche non vi sia che un solo offerente.

Gl'incanti si apriranno in ribasso di un tanto per cento su i prezzi indicati nel progetto.

Ogni offerta non potrà apportare un ribasso inferiore all'uno per cento.

Coloro che vorranno concorrere all'asta dovranno documentare di essere persone idonee mercè la presentazione di certificati di data non anteriore a sei mesi, rilasciati da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile, in attività di servizio, per constatare le opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Chiunque intenda prender parte all'asta dovrà aver fatto preventivo deposito nelle mani del tesoriere municipale della somma di lire seimila, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, oltre a lire mille in conto delle spese a liquidarsi. Tali somme saranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quelle spettanti al deliberatario che rimarranno presso l'Amministrazione sino a che siasi stipulato il contratto d'appalto e versata la cauzione definitiva che è stabilita in lire diecimila.

Sulla prima aggiudicazione si potranno produrre altre offerte con ribasso non inferiore al ventesimo, fino alle ore 12 merid. del giorno 6 dell'entrante mese di luglio.

Il termine prefisso pel compimento dei lavori è di mesi otto dal giorno in cui se ne farà la consegna all'appaltatore.

Il progetto, il capitolato e tutti gli altri documenti sono a tutti ostensibili in questa segreteria municipale dalle ore 10 a. m. alle ore 2 p. m.

Tutte le spese per manifesti, subasta, contratto, registro e quanto altro potrà occorrere sono a carico dell'aggiudicatario.

Dato a Portici, addì 24 giugno 1874.

Visto — *Il Sindaco:* LORENZO CELENTANI.

3732 — *Il Segretario Municipale:* N. FERRARI.

MUNICIPIO DI VITERBO

N. 3506.

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno di lunedì 6 luglio, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella residenza comunale il primo esperimento d'asta pubblica per la vendita degli appresso notati tagli di macchie cedue di castagno, di proprietà dell'ospedale comunale, in tre distinti lotti, sulla base dei prezzi rispettivamente notati.

1º Lotto — Taglio netto della macchia denominata *Puntone della Croce*, L. 21,746 69.

2º Lotto — 1º Dirado della macchia *Quercia*, 2º taglio L. 864 91.

3º Lotto — 2º Dirado della stessa macchia, L. 846 66.

Le dette macchie sono situate nel territorio di Viterbo in contrada Montagna.

L'aggiudicazione verrà fatta nelle forme legali all'estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine a favore del migliore oblatore in aumento a ciascuno dei prezzi suddetti.

I concorrenti all'asta dovranno depositare, a garanzia delle offerte e delle spese, la somma di L. 2000 pel 1º lotto, di L. 80 pel 2º lotto e di L. 80 pel 3º lotto.

Il termine utile per la presentazione dei partiti di miglioramento dei prezzi di aggiudicazione, in ragione non minore di un ventesimo, è fissato in cinque giorni, i quali scadranno alle ore 11 a. m. del giorno 11 luglio.

Il capitolato è depositato ed ostensibile nella computisteria dell'ospedale e nella segreteria comunale.

Viterbo, 19 giugno 1874.

Il Sindaco: G. LOMELLINI D'ARAGONA.

3726 — *Il Segretario Comunale:* AVV. G. ODDI.

BANCA ITALIANA DI COSTRUZIONE
AVENTE SEDE IN GENOVA

Assemblea generale ordinaria
convocata per il 27 luglio prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane.

ORDINE DEL GIORNO:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2º Presentazione ed approvazione del bilancio.
3º Nomina di nº 4 consiglieri.

Il deposito delle azioni per gli effetti dell'assemblea dovrà eseguirsi presso la sede della Società, in via Carlo Felice, nº 12, palazzo Pallavicini.

3713 — L'Amministrazione.

CAMERANO NATALE gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.